

Novas de Padria

Freàlzu

A Santa Maria Candelora
si non piòet s'ilgeru ch'est fora,
ma si piòet e faghe bentu,
baranta dies de malu tempus.



*Padria de sa zona ses sa perla
Tres montes t'hana inghiriada
De sas biddas vicinas pius bella
No b'hat turista chi no t'hat fotografada
Su panorama illustradu in cartolina
Pare fattu de sa manu Divina*

Caterina Meazza Ruzzu



Questo periodico nasce per raccontare la storia del nostro paese. Per valorizzare e apprezzare insieme sempre di più i nostri usi, tradizioni e monumenti storici, testimonianze del nostro passato, fino ad arrivare alla nostra quotidianità.

Sarà un modo per confrontarci, scambiarci opinioni e divertirci insieme.

I ragazzi del Servizio Civile

Padria nel passato: Dalle origini ad oggi

Il territorio di Padria, conosce i suoi primi abitanti già nel Neolitico Recente (3500-2800 a.C.). Ne sono una testimonianza le domus de janas, tombe costruite nella roccia, presenti nel territorio e i diversi reperti di materiale ceramico e litico conservati nel nostro museo civico archeologico.

In età nuragica, il ritrovamento di circa 40 nuraghi nella zona, seppur in mediocre stato di conservazione, con tracce di insediamenti abitativi nelle loro vicinanze fa pensare ad una presenza forte e attiva. A dispetto di ciò sono pochi i reperti rinvenuti di questa età. Pochi ma di grande valore, conservati nei musei di Sassari e Cagliari.



Nuraghe Longu

Il nuraghe è il più articolato, oltre che il meglio conservato tra i nuraghi del territorio. Si trova sull'altopiano di Sa Sedu, in posizione dominante, su un pianoro a cui si accede da una scalinata in pietra. Il nuraghe è bilobato, con una torre principale e due torri più piccole, secondo lo schema detto ad addizione laterale, edificato con pietra basaltica posta in opera in filari regolari e con conci ben lavorati. L'accesso alla torre principale è orientato ad E-NE. Un corridoio con rapido innalzamento con copertura ad ogiva rispetto all'architrave d'ingresso, conduce alla camera. Sulla destra si apre una nicchia completamente interrata e sulla sinistra il vano della scala a 22 gradini che conduce alla camera superiore. Il vano superiore, compreso il terrazzo, è parzialmente crollato. La camera, di forma circolare, conserva intatta la copertura a tholos (tronco conico). Sul lato SE, a fianco dell'apertura della scala, si apre una finestra architravata ad ogiva, di accurata lavorazione. La finestra aveva la funzione di scaricare il peso, arieggiare e far entrare luce. Alla torre principale, sui lati Sud ed Est, presumibilmente in epoca successiva a quella del primitivo impianto, sono state aggiunte due torri secondarie unite tra loro da una sorta di muro di rifascio che va a creare un cortile di forma irregolare. Numerose sono le strutture abitative che si individuano nell'area circostante il monumento, in particolare a Sud e Sud-Est.



Personaggio storico - Ing. Salvatore Sale

Salvatore Sale nasce a Padria il 13 febbraio 1886, in un ambiente in cui lo sviluppo sociale ed economico è fortemente carente di servizi e strutture pubbliche essenziali, il livello culturale quasi inesistente, tale da costringere molti giovani ad allontanarsi dall'isola per frequentare istituti scolastici superiori e università. Appena diciottenne decide di trasferirsi a Torino per seguire i corsi di laurea in ingegneria civile e, allo stesso tempo, ed a rapportarsi ai problemi sociali e politici del momento. Nel capoluogo torinese, entra presto in contatto con il mondo politico, mostrandosi particolarmente sensibile allo studio della dottrina socialista, che lo porta a stringere amicizia con il pioniere Filippo Turati.

Presto si rende conto del divario economico e sociale tra il Piemonte e la Sardegna, ancora molto lontana dal rinnovamento sociale ed economico. Conseguita la laurea (29-12-1910), rientra in Sardegna per dedicarsi alla libera professione e ai problemi della sua terra. Inizia ad impegnarsi attivamente per trovare soluzioni alle problematiche della Sardegna sollecitando l'attuazione di programmi di opere pubbliche di primaria necessità quali scuole, ospedali, acquedotti, strade. In seguito allo scoppio della Grande Guerra, è costretto ad interrompere le sue aspirazioni giovanili per partecipare al servizio militare di leva dal quale si congeda con il grado di capitano. Rientrato nell'Isola si avvicina nuovamente alla vita politica isolana. A Padria, suo paese natale, e nei centri vicini, promuove la costituzione di cooperative volte alla realizzazione di importanti opere pubbliche. Tra le più importanti vanno ricordate: il caseggiato scolastico di Padria, la strada interprovinciale Padria-Montresta, opere idrauliche e fognarie nel comune di Pozzomaggiore. Nel 1920 diventa consigliere provinciale e presidente della deputazione provinciale. Il 17 aprile 1921, l'ing. Sale presiede il primo Congresso del Partito Sardo d'Azione, vivamente in contrasto con il Partito Nazionale-fascista di Mussolini. Nel 1923 diventa direttore regionale del Partito Sardo d'Azione, tuttavia nel 1924, a seguito della vittoria del Partito Fascista, è costretto a continuare il suo percorso ideale e politico clandestinamente. In questo periodo stringe rapporti di sincera amicizia, consolidatasi nel tempo, con Emilio Lussu. Crollata la dittatura fascista, si adopera immediatamente per la crescita della vita sociale ed economica della sua regione, e per ripristinare le libertà soppresse. Nel 1944 viene nominato, insieme ad Antonio Segni, membro della Giunta Consultiva, per supportare l'Alto Commissario nelle sue funzioni. Dopo il 1945, oltre a rivestire importanti incarichi, si batte fortemente per un riconoscimento nazionale, nel mondo politico, teso alla creazione di una Sardegna autonoma e federalista. Muore a Sassari il 23 maggio del 1963.

Piante di Sardegna: Il Mirto

Il mirto è una pianta originaria del Nord Africa che negli anni si è molto diffusa in Sardegna, al punto che è una delle piante aromatiche tipiche della macchia mediterranea. Cresce selvatica lungo i litorali, nelle siepi e nelle boscaglie. È una pianta che predilige il caldo e il sole. Un tempo era considerata sacra. Ha delle proprietà cosmetiche e curative, infatti fin dal medioevo il mirto veniva usato nella fitoterapia: ai tempi l'acqua distillata di fiori di mirto era chiamata Acqua degli angeli. Questa pianta ha proprietà balsamiche, antinfiammatorie, astringenti e leggermente antisettiche grazie al suo contenuto in olio essenziale. Il mirto si vede impiegato spesso per la cura di affezioni all'apparato digerente e al sistema respiratorio, dalla distillazione delle foglie e dei fiori si ottiene poi una lozione tonica per uso eudermico. È molto usato per profumare il maialetto arrosto, mentre dalle bacche si prepara il noto liquore.

Ricetta del mese

COGONELDA

Sa Cogonelda è un dolce povero tipico del meilogu, che solitamente si prepara durante il periodo invernale, in quanto dopo la macellazione del maiale si conserva lo strutto, ingrediente fondamentale della cucina antica sarda.

Questa ricetta descrive la preparazione originaria con l'impastatrice a rullo (*macchina 'e cariare*).

INGREDIENTI

- 1Kg di semola
- 1/2Kg di beldas (ciccioli di maiale)
- "sa madrighe" (lievito madre)
- 1 etto di zucchero
- 10 gr anice stellato
- La scorza di 2 arance medie
- 1 etto di uva passa
- Acqua salata q.b.

👑 Difficoltà: Media

🔪 Preparazione: 40 min.

🕒 Cottura: 15 min. circa

€ Costo: basso

PROCEDIMENTO

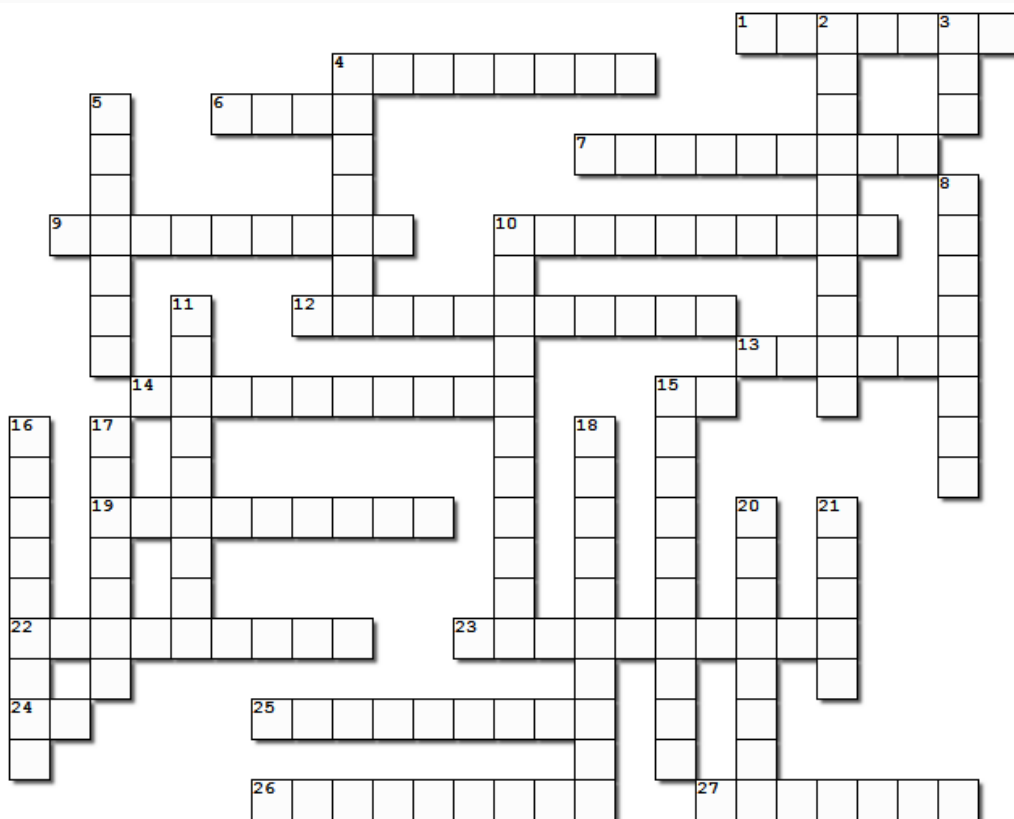
Lavorate la farina insieme al lievito madre aiutandovi con l'acqua salata per amalgamare bene il tutto. Unite poco alla volta lo strutto fino ad ottenere un impasto omogeneo. Successivamente aggiungete lo zucchero, l'anice stellato e la scorza grattugiata delle arance. Per ultimo aggiungete l'uva passa e formate dei panetti, dando a ciascuno una forma ovale non troppo spessa. Lasciate riposare per qualche ora, finché non raddoppiano il loro volume. Prima di infornare cospargete di zucchero la superficie.

Una volta che sa cogonelda raggiunge un colore dorato è pronta per essere sfornata.



CruciPadria

Risolvi gli indizi e completa il cruciverba. Buon divertimento!!



Orizzontale

1. Lo sono quelle di 'Rio Santale'
4. Vi abitavano i frati
6. Il fiume che ci passa vicino
7. La ricetta del mese
9. Si trova nel colle di San Pietro
10. I padriesi ci trascorrono il 1 maggio
12. Si festeggia il 2 ottobre
13. Appuntamento del giovedì e della domenica
14. Cortometraggio girato nel territorio di Padria
15. La provinvia di cui fa parte Padria
19. è di Padria ma è conservato a Cagliari
22. Non riceve a Padria
23. La zona dell'ex asilo
24. Sono doppie in Cavallotti
25. I baroni che acquistarono la villa di Padria
26. L'eroe dei due mondi in una via del paese
27. Il giorno della fiera

Verticale

2. Edificio progettato dall'Ing. Sale
3. Quanti sono i ponti romani
4. Una delle figure presenti nello stemma di Padria
5. Lo è 'longu'
8. Il colle che 'ospita' Palattu
10. Qual è la nostra patrona?
11. Sono i nostri colori
15. Ha sede la confraternita
16. Antico gioco che ruota
17. Il nome della piazza al centro del paese
18. Nelle case ce ne sono molte decorate
20. Uno dei cognomi più diffusi in paese
21. Lo è la 'Gurulis antica'

Indovinello

Sapete dove si trova
quest'architrave?

